

Avviamento a una realtà separata

appendice 2^a

Il lato attivo dell'infinito

Quale ideale proseguimento del lavoro di divulgazione e studio proposto da GIAMMARIA con il volume *Avviamento a una realtà separata*,¹ che si riferisce ai libri di CARLOS CASTANEDA dal primo al nono, segue un elenco di definizioni, riferimenti e simboli tratti dal volume *Il lato attivo dell'infinito* (Rizzoli, Milano, 1998).

Restando fedeli al principio castanediano secondo cui le definizioni *cambiano col crescere della conoscenza*, risulta chiaro che il “bignamino” che qui si presenta ha carattere soggettivo e transitorio, pertanto non prospetta scorciatoie, né intende fissare alcunché.

apa, primavera 2025

*

ACCORDO

- nel profondo sai di essere incapace di rifiutare l’A. in base al quale una parte indispensabile di te, la *patina luminosa di consapevolezza*, costituisce incomprensibilmente il nutrimento di entità altrettanto incomprensibili
- l’opera rivoluzionaria degli sciamani sta proprio nel loro rifiuto di onorare un A. a cui non hanno partecipato
- l’A. era che tu rimanessi nella consapevolezza del mondo quotidiano

¹ <http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/maestri/avviamento.pdf>

ALBUM

- ogni guerriero ha il dovere di raccogliere un A. speciale che rivela la sua personalità e testimonia le circostanze della sua vita
- ti propongo di mettere insieme questo A. inserendovi il resoconto completo dei vari avvenimenti che hanno avuto per te un profondo significato
- un A. del genere è un esercizio di disciplina e imparzialità ... un atto di guerra

ALLEATI

- in base a un'altra classificazione ... gli *esseri inorganici* erano definiti *scout* o *esploratori* ... provenienti dalle profondità dell'universo ... con una consapevolezza infinitamente più rapida e acuta di quella dell'uomo
- certi tipi di *esseri inorganici* della categoria degli *scout* o *esploratori* sono, a causa della loro vivacità, molto simili agli uomini ... con gli uomini potrebbero di conseguenza stabilire legami e anche una relazione simbiotica ... [gli antichi sciamani] li avevano chiamati gli A.

AMMIRARE

- non A. le persone da lontano ... questo è il modo più sicuro per creare esseri mitologici
- il tuo atteggiamento è piuttosto infantile, perché ti limiti ad A. a distanza ... è la stessa cosa che capita a un uomo che ha paura delle donne: alla fine le sue gonadi prendono il sopravvento e lo spingono ad adorare la prima femmina che gli dice: “Buongiorno”

APERTURA

- ognuno di noi ha una fessura energetica appena sotto l'ombelico: gli sciamani la chiamavano A. ed è chiusa quando un uomo è nel fiore degli anni

– quando un uomo sta per morire l’A. è più evidente ... è un significato di morte

APPARIZIONI

– è possibile che queste A. siano conglomerati di campi energetici dotati di consapevolezza e che noi trasformiamo in cose che conosciamo

– se questo è il caso, le A. hanno energia

– gli sciamani le definiscono *configurazioni generatrici di energia*

– in alternativa, non emanano alcuna energia, nel qual caso sono creazioni fantasmagoriche, di solito proiettate da un individuo molto forte ... intendo forte in termini di consapevolezza

– ogni volta che ti troverai di fronte a un’*apparizione*, mantieniti saldo e guardala con atteggiamento inflessibile

– se è un *essere inorganico*, la tua interpretazione di esso verrà a cadere come una foglia morta

– se non accade nulla, allora capirai che è solo una stronzata della tua mente che, peraltro, non è affatto tua

ATTENZIONE

– iniziò scrupolosamente a istruirmi su un aspetto più complesso della sua conoscenza, un aspetto che richiedeva tutta la mia A. e per cui una semplice sospensione del giudizio non era sufficiente

– dovetti sprofondare negli abissi della sua conoscenza ... dovetti cessare di avere una visione oggettiva delle cose e, al tempo stesso, dovetti abbandonare la soggettività

– mi consigliò di mangiare con calma, perché avrei avuto bisogno di una certa scorta di cibo per dedicare la necessaria A. a quanto stava per dirmi

CERIMONIERE

– è l’evento che ci riporta a tutti gli effetti al momento in cui lo abbiamo vissuto

- un evento della tua vita che ricorderai con tale chiarezza da poterlo utilizzare come un riflettore per illuminare, con analogia chiarezza, ogni altro aspetto della tua *ricapitolazione*
- con la *ricapitolazione* portiamo in superficie tutti i rifiuti della nostra esistenza ... prendiamo coscienza delle nostre incoerenze, delle nostre ripetizioni ... ti trovi sempre davanti a una situazione identica a quella che non hai mai risolto
- la strada è libera solo dopo la comparsa del ricordo di un evento che scuota le fondamenta del nostro essere ... gli sciamani lo definiscono il C.
- da quel momento in poi, ogni avvenimento che prendiamo in considerazione viene rivissuto e non semplicemente ricordato

CLASSIFICAZIONI

- le C. non mi interessano ... hanno un loro ambito ... quando si comincia a *classificare* ogni cosa, la *classificazione* prende vita e finisce per dominarci
- dato che le C. non sono mai state fonti di energia, rimarranno sempre soltanto aride elencazioni
- non sono alberi, ma solo ceppi

COGNIZIONE

- nel nostro mondo la C. richiede l'interpretazione dei dati sensoriali ... tale interpretazione diventa il nostro *sistema cognitivo*
- è proprio la nostra conoscenza, che è in sostanza un sistema di interpretazione, a limitare le nostre risorse ... a dirci quali sono i parametri delle nostre possibilità
- meno interpretazioni si danno, meglio è
- non fa differenza essere o meno un buon lettore, né quanti libri meravigliosi si leggono ... l'importante è avere la disciplina necessaria per leggere ciò che non si vuol leggere
- per gli sciamani, il fulcro della pratica dello studio sta in ciò che si rifiuta, non in ciò che si accetta

COLLEZIONARE

- il problema non è l'abitudine in sé, quanto gli oggetti stessi che raccogli: tu conservi robbaccia da nulla, cose prive di valore che ti tengono prigioniero
- mi piacerebbe far lavorare il tuo occhio da collezionista e vorrei proporti una raccolta valida

CORPO ENERGETICO

- un conglomerato di campi di energia, lo specchio del conglomerato dei campi di energia che costituisce il C. fisico quando è visto come energia che fluisce nell'universo
- più piccolo, più compatto e in apparenza più pesante della sfera luminosa del C. fisico
- il C. e il C. E. erano due conglomerati di campi energetici tenuti insieme da qualche sconosciuta forza aggregante ... la più misteriosa dell'universo ... [la] pura essenza del cosmo, la somma totale di tutto ciò che esso contiene
- il C. fisico e il C. E. erano, nell'ambito degli esseri umani, le sole configurazioni di energia che facessero l'una da controparte all'altra ... don Juan non accettava alcun dualismo al di fuori di questo
- quanto al dualismo tra C. e mente, tra carne e spirito, lo giudicava una semplice congettura della mente, emanata da essa e senza nessun fondamento energetico
- attraverso la disciplina tutti hanno la possibilità di avvicinare il C. E. a quello fisico ... normalmente, fra i due si frappone una distanza enorme
- una volta che il C. E. rientra in un certo raggio di azione, che varia da individuo a individuo, tramite la disciplina chiunque può forgiarlo nell'esatta replica del suo C. fisico; vale a dire, un essere solido, tridimensionale ... da qui deriva l'idea dell'*altro* o *doppio*
- attraverso le stesse pratiche, chiunque può trasformare il proprio C. fisico, solido e tridimensionale, in una replica perfetta

del C. E. ... vale a dire, una carica eterica di energia, invisibile all'occhio umano come ogni forma di energia

CREDERE

- l'universo non ha limiti e le possibilità che sono in gioco sono davvero incommensurabili
- non cadere vittima dell'assioma "credo solo a ciò che vedo", perché è l'atteggiamento più ottuso che si possa assumere

DEBITI

- i *guerrieri-viaggiatori* non si lasciano mai alle spalle D. non pagati
- devi compiere il gesto, qualcosa di simbolico che ti permetta di espiare, in modo da compiacere l'*infinito*
- il compito di saldare i tuoi D. non è guidato da sentimenti che conosci, ma solo dal più puro dei sentimenti: è il sentimento di un *guerriero-viaggiatore* che sta per tuffarsi nell'*infinito* e appena prima di compiere tale balzo si gira a ringraziare coloro che lo hanno aiutato
- i *guerrieri-viaggiatori* non devono nulla a nessuno ... pagano con generosità, stile e con ineguagliata facilità ogni favore che viene loro reso ... in questo modo, si affrancano dal fardello dell'*essere in debito*
- la *ricapitolazione* della mia vita era stata esauriente ma ero ben lungi dall'aver pagato ogni *debito* ... "Che mi dici dei tuoi fantasmi? ... Quelli che non puoi più toccare?" ... non avevo preso iniziative di sorta

DIALOGO INTERIORE

- il compagno sempre presente dei nostri pensieri

DISCIPLINA

- non c'è nulla che tu o io possiamo fare se non esercitare l'autodisciplina fino a renderci inaccessibili

- l'unica alternativa possibile per l'umanità è la D. ... è il solo deterrente
- [è] la capacità di affrontare in modo sereno eventualità che esulano dalle nostre aspettative ... l'arte di affrontare l'infinito senza vacillare
- rende la *patina luminosa di consapevolezza* sgradevole al gusto di *quello che vola* ... il predatore rimane sconcertato, confuso, perché una *patina luminosa di consapevolezza* non commestibile non fa parte del suo bagaglio conoscitivo

DISCORSI

- gli sciamani dell'antico Messico avevano elaborato il concetto di *discorso formale* contrapposto a quello di *discorso informale* ... li usavano entrambi come strumenti per insegnare e guidare i loro discepoli
- i D. *formali* erano resoconti che gli sciamani facevano di tanto in tanto ai discepoli stessi e riguardavano tutto ciò che avevano detto o insegnato
- i D. *informali* erano invece spiegazioni quotidiane che servivano a chiarire le cose facendo riferimento esclusivamente al fenomeno in analisi

DOPPIA STRUTTURA ENERGETICA

- la ricerca di ogni *nagual* in ciascuna generazione di stregoni consiste nel trovare un uomo o una donna che, al pari di lui, mostri una D. S. E.
- ho visto in te questa caratteristica, alla stazione degli autobus di Nogales ... quando vedo la tua energia, vedo due sfere di luminosità sovrapposte una sopra l'altra ... questo aspetto ci lega insieme ... io non posso respingerti così come tu non puoi allontanarmi
- sei l'uomo che stavo cercando ... la mia ricerca è finita quando ti ho trovato ... la tua è terminata quando mi hai ritrovato adesso

- in un preciso istante della loro esistenza, tutti i *nagual* delle ventisette generazioni precedenti avevano affrontato l'esperienza più terrificante della loro vita: la ricerca di un successore
- quando uno sciamano *vede* un essere umano, questi gli appare come un insieme di campi energetici tenuti insieme dalla forza più misteriosa dell'universo: una forza coesiva, aggregante e vibrante che unisce i campi energetici in un'unità coesa
- il *nagual* conosce la forza che ci lega come unità coese

ENERGIA

- gli esseri umani possiedono la consapevolezza che consente loro di *vedere* direttamente l'E., ma solo gli sciamani sono deliberatamente consapevoli di *vederla* ... gli esseri umani la *vedono* già, ma senza saperlo
- l'E. è l'irriducibile residuo di ogni cosa ... per un essere umano, *vedere* direttamente l'E. è il limite ultimo ... forse al di là di esso c'è dell'altro, ma noi non vi abbiamo accesso
- improvvisamente mi invase uno strano tremore ... puntini gialli mi ballavano davanti agli occhi ... il mio disagio fisico era così intenso e totale da non lasciare spazio neppure a un solo pensiero ... avevo solo sensazioni fisiche: paura e ansia miste a euforia ... sensazioni prive di una controparte di pensiero ... ero circondato da un'oscurità impenetrabile ... poi vidi l'E. così come fluiva nell'universo

ESSERI INORGANICI

- l'*oscuro mare della consapevolezza* non è solo responsabile della consapevolezza degli organismi, ma anche di quelle entità che sono prive di organismo
- l'intero universo è composto da forze gemelle, forze che sono opposte e complementari
- il nostro mondo non può che essere un mondo gemello, e quello ad esso opposto e complementare è un mondo popolato

da esseri dotati di consapevolezza ma non di organismo ... gli antichi sciamani li chiamavano E. I.

– gli sciamani dell'antico Messico non pensavano in termini di spazio e di tempo ma esclusivamente in termini di consapevolezza ... per loro, il grado di consapevolezza degli *esseri organici* e quello degli E. I. erano talmente diversi che la convivenza era possibile senza che si verificasse alcuna interferenza

– ti accorgi di qualcosa solo quando approda nello spazio e nel tempo a te accessibili e che sono necessariamente molto limitati

– gli sciamani della sua stirpe consideravano gli E. I. che popolavano il nostro mondo gemello come congiunti ... i nostri *primi cugini*

– quel tipo di *essere inorganico* comunica con noi senza sosta, ma è una comunicazione che non si svolge sul piano della consapevolezza conscia ... noi sappiamo di loro in modo subliminale, mentre loro ci conoscono in modo deliberato e conscio

– non possono aiutarci e noi non possiamo aiutare loro ... entrambi i rami della famiglia sono estremamente suscettibili ... sia gli esseri umani sia gli E. I. dei mondi gemelli sono centrati nell'ego al massimo grado

EVENTI MEMORABILI

– gli sciamani dell'antico Messico avevano concepito questa raccolta di *fatti memorabili* come una sorta di accorgimento *bona fide* per scuotere le tracce di energia che esistono all'interno del sé

– ritenevano che tale energia avesse origine nel corpo e venisse poi spostata, allontanata e spinta fuori dal suo campo d'azione dalle circostanze della vita quotidiana

– in questo senso, la raccolta di E. M. era un mezzo per reimpiegare la loro energia inutilizzata

– la scelta di quelli da inserire nel tuo album non è affatto facile ... è per questo motivo che ho detto che si tratta di un atto di guerra

- gli E. M. dell'album di uno sciamano sono faccende in grado di sostenere la prova del tempo ... anche se non hanno nulla a che fare con lui, al tempo stesso lo coinvolgono per tutta la sua vita, e forse anche oltre, ma non a livello personale
- ai miei tempi mi trovavo nelle tue stesse condizioni ... per anni non seppi cosa scegliere ... mi sembrava che non mi fosse mai capitato nulla ... naturalmente, mi era successo tutto, ma nello sforzo di difendere l'idea che avevo di me stesso, non avevo né il tempo né la disposizione giusta per diventare consapevole di qualcos'altro
- gli E. M. che stiamo cercando di rintracciare hanno il tocco oscuro dell'impersonale che li permea

FERMARE il MONDO

- [la] soglia individuale di silenzio ... l'attimo in cui tutto ciò che ci circonda cessa di essere ciò che è sempre stato
- ciò che hai fatto è stato F. il M. ... a quel punto, hai capito d'aver sempre *visto* l'energia così come fluisce nell'universo e così come la *vede* ogni essere umano, ma senza saperlo consapevolmente

FIGURE DAVANTI allo SPECCHIO

- prova a pensare a ogni singolo essere umano che esiste sulla faccia della terra e, senza ombra di dubbio, scoprirai che chiunque sia, qualunque cosa pensi di se stesso o possa mai fare, il risultato delle sue azioni è sempre lo stesso: *figure insensate davanti a uno specchio*

FILAMENTI LUMINOSI

- gli sciamani dell'antico Messico *vedevano* l'universo composto da campi di energia che hanno la forma di F. L. ... questi campi di energia si dispongono in correnti di fibre luminose come flussi incessanti e forze perenni nell'universo

- il flusso di F. legato alla *ricapitolazione* era stato da essi battezzato *l'oscuro mare della consapevolezza*, e anche *l'Aquila*
- avevano scoperto come ogni creatura dell'universo fosse collegata all'*oscuro mare della consapevolezza* in un punto rotondo di luminosità ... che essi avevano chiamato il *punto di unione* ... che diventava visibile quando la creatura in questione veniva percepita come energia
- l'arte sciamanica consiste nel manipolare il *punto di unione* e fargli cambiare posizione nella sfera luminosa ... è un mutamento del punto di contatto con *l'oscuro mare della consapevolezza*, la qual cosa fa sì che un diverso insieme di miliardi di campi energetici, sotto forma di F. L., converga sul *punto di unione*

FINE di un'ERA

- l'accurata descrizione del processo attraverso cui passano gli sciamani per smantellare la struttura del mondo che conoscono, in modo da sostituirlo con una maniera diversa di comprendere l'universo che li circonda
- significava che gli elementi di una cognizione sconosciuta cominciavano ad affermarsi [mentre] gli elementi della cognizione normale cominciavano a svanire

GIUDICARE

- avevo cominciato a G. i miei amici ... ma chi ero io per diventare giudice degli altri? ... trovavo i loro problemi e i loro affanni incredibilmente banali ... avevo sentito centinaia di volte le loro lamentele e il resoconto delle loro vicende, senza mai sentire nulla di diverso da una profonda identificazione ... ero lacerato dall'orrore che provavo davanti a una simile scoperta
- non agitarti per delle sciocchezze ... un intero periodo della tua vita sta finendo, ma un'era non è del tutto conclusa finché non muore il re ... tu sei il re e sei proprio come i tuoi amici ... arriverà il giorno in cui ti renderai conto di essere proprio così

- in difetto non sono quelli che ti circondano ... loro non possono evitare di essere quello che sono ... tu sei in difetto, perché invece di aiutare te stesso preferisci G. loro
- giudicandoli, non farai altro che tirare fuori il loro lato peggiore ... la tua sfida sta nel prendere gli altri così come sono ... lasciali in pace
- se non sei consapevole del tuo desiderio di giudicarli, allora sei in una situazione perfino peggiore di quanto credesti ... è questo l'ostacolo che incontrano i *guerrieri-viaggiatori* quando cominciano a ricapitolare il loro viaggio ... si fanno arroganti, incontrollabili

GUERRIERO-VIAGGIATORE

- il concetto si riferiva agli sciamani che, in qualità di *guerrieri*, viaggiavano nell'*oscuro mare della consapevolezza*
- un combattente tranquillo e disciplinato la cui grazia è così estrema che nessuno, per quanto cerchi di individuarla, potrà mai scoprire la trama che tiene insieme tutta questa complessità
- i *guerrieri-viaggiatori* sono pragmatici ... non si lasciano coinvolgere dal sentimentalismo, dalla nostalgia o dalla malinconia ... per loro esiste solo la lotta, che non ha mai fine
- la sola virtù [dello spirito di un G.-V.] consiste nel mantenere vivo il ricordo di tutto ciò che l'ha toccato ... il [suo] unico modo di dire grazie e addio è quell'atto di magia che gli consente di conservare nel suo silenzio qualunque cosa abbia amato
- il tocco dei *guerrieri-viaggiatori* è leggerissimo, benché raffinato ... non lasciano tracce né impronte ... è questa la sfida che gli viene proposta
- seguono la corrente ... vanno in qualunque luogo l'impulso li conduca ... il loro potere sta nello stare all'erta, nell'ottenere il massimo effetto dal minimo impulso e, soprattutto, sta nel non interferire
- gli avvenimenti hanno un'energia, una forza di gravità propria e i viaggiatori sono semplici viaggiatori ... tutto ciò che li circonda

è destinato solo ai loro occhi ... in questo modo elaborano il significato di ogni situazione senza mai chiedersi perché si sia verificata secondo questa o quella modalità

- l'arte del G.-V. consiste nell'abilità di cogliere anche le allusioni più sottili ... l'arte di accondiscendere a ogni ordine dell'*infinito*
- un G.-V. ha bisogno di valore, di forza e, sopra ogni altra cosa, di sobrietà ... queste tre qualità insieme danno come risultato lo stile
- i *guerrieri-viaggiatori* devono amare la conoscenza, in qualunque forma essa si presenti
- i *guerrieri-viaggiatori* non si lamentano ... accettano come una sfida qualunque cosa l'*infinito* gli offra ... un G.-V. o vince la sfida o è distrutto da essa
- disse scherzando che avrei dovuto tirar fuori il mio taccuino e prendere appunti su quel nostro ultimo incontro ... sarebbe stato del tutto adeguato, dato che proprio prendendo appunti avevo cominciato la via del G.-V.
- la spina dorsale di un G.-V. è l'umiltà e l'efficienza ... l'agire senza aspettarsi nulla e far fronte a qualunque cosa gli si prospetti
- il compito di ogni stregone di sesso maschile è recuperare tutto quanto ha fatto e *visto* sulla via del G.-V. mentre sperimenta livelli di consapevolezza nuovi
- per un G.-V. era indispensabile congedarsi per sempre da tutti quelli che si preparava a lasciare
- se sei un G.-V. degno, sii perfetto! ... prenditi cura del tuo mondo ... onoralo, proteggilo con la vita! ... dimentica il sé e non temerai nulla, qualunque sia il livello di consapevolezza in cui ti troverai
- per tutto quel tempo, avevo ascoltato don Juan parlare del G.-V. apprezzando enormemente la metafora che aveva scelto e identificandomi con essa su basi puramente emozionali ... non avevo mai realmente percepito che cosa egli intendesse

– quel mattino compresi ogni cosa ... ero un G.-V. ... per me solo i *fatti energetici* avevano significato ... tutto il resto erano futilità di nessuna importanza

INFINITO

– dal momento in cui si varca una particolare soglia nell'I., volenti o nolenti, tutto ciò che accade in seguito non appartiene più esclusivamente al proprio dominio, ma entra invece a far parte del regno dell'I.

– quando ci siamo incontrati ognuno di noi ha varcato una soglia speciale, che non è stata decisa da noi, ma dall'I.

– l'I. è tutto ciò che ci circonda ... gli sciamani della mia stirpe lo chiamano I., *lo spirito, l'oscuro mare della consapevolezza*

– i miei e i suoi passi erano guidati dall'I. e le circostanze che sembravano essere in balia del caso in realtà erano regolate dal *lato attivo* dell'I. che chiamò *intento*

– stai provando un assaggio di I. ... vorresti dimenticare la morte del tuo amico, ma l'I. non te lo permette ... ti ha afferrato con la sua presa impietosa

– non puoi fare altro che mantenere in vita il ricordo del tuo amico per il resto dei tuoi giorni e forse anche oltre ... gli sciamani esprimono così il ringraziamento che non possono più manifestare a voce ... è la cosa migliore che essi possano fare

– gli sciamani hanno un solo punto di riferimento: l'I.

– per l'I. l'unica impresa degna di un guerriero è la libertà, qualunque altra attività è un inganno

– l'I. ci mette costantemente nella terribile condizione di dover scegliere ... noi vogliamo l'I., ma nello stesso tempo vogliamo fuggire da esso

INSEGNAMENTO

– il suo stile di I. era proprio questo, celava l'importanza delle sue manovre dietro un aspetto più terreno, e nascondeva

l'importanza del suo obiettivo presentandola come qualcosa di simile alle faccende della vita quotidiana

– non era mai successo che contrastassi don Juan o i suoi concetti perché troppo rivoluzionari per la linearità di pensiero dell'uomo occidentale ... era stata la precisione delle sue espressioni a spaventarmi ... la sua efficienza mi era parsa dogmatismo e proprio questo mi aveva indotto a cercare delucidazioni, a reagire con scetticismo

INSTALLAZIONE ESTRANEA

– ogni essere umano possiede due menti ... una è completamente nostra ed è simile a una voce debole che ci porta sempre ordine, direzione e uno scopo preciso ... l'altra è invece una I. E. che ci porta conflitti, arroganza, dubbi e disperazione

– una è la nostra vera mente, il prodotto delle nostre esperienze di vita, quella che parla di rado perché è stata sconfitta e relegata nell'oscurità

– l'altra, quella che usiamo ogni giorno per qualunque attività quotidiana, è un'I. E.

– c'è un'opzione segreta nella *ricapitolazione* ... un'alternativa che solo gli stregoni possono scegliere ... sta nella possibilità di rafforzare la loro mente autentica

– qualcosa in te ha cominciato a disintegrarsi ... sta emergendo la tua mente autentica, risvegliandosi da una condizione di letargia che si è protratta per tutta la durata della tua vita ... e non ha nulla a che fare con la mente che è una I. E.

– non avere paura, qualunque cosa accada ... *l'infinito* ti reclama ... a te spetta il compito di prepararti ai suoi attacchi furiosi

– non è una forza che sta disintegrando te stesso ... sta disintegrando piuttosto quella che gli sciamani chiamano l'I. E. presente in te come in tutti gli altri esseri umani ... l'effetto di questa forza è ciò che attira gli sciamani fuori dalla loro sintassi

- l'unica cosa che possiamo fare è prepararci in solitudine a confrontarci con una forza che ci strapperà via dal linguaggio
- don Juan definiva questa forza *infinito*, o la *voce dello spirito* ... era una forza con una voce e una consapevolezza

INTENTO

- è una forza che esiste nell'universo ... predispone il sentiero per la realizzazione
- può essere evocato per qualunque motivo, ma gli sciamani hanno imparato a loro spese che si presenta a loro solo per qualcosa che è astratto
- mosche e moscerini mi circondavano da ogni parte ... non cercare di allontanarli con la mano ... scacciali con il tuo I. ... erigi una barriera di energia intorno a te ... scegli il silenzio e sarà il silenzio stesso a edificare la barriera ... interrompi il tuo dialogo interiore ... non c'è bisogno di altro
- ero interamente concentrato sulle sue parole e gli insetti non mi tormentavano più, forse perché avevo eretto una barriera di energia intorno a me o forse perché ero talmente occupato ad ascoltare don Juan che non badavo più al loro insistente ronzio

INTENTO dell'INFINITO

- noi due siamo stati messi insieme dall'I. dell'I.
- è impossibile determinare cosa sia questo I. dell'I.
- gli sciamani dicono che è un *tremore nell'aria* ... hanno il vantaggio di sapere che il *tremore nell'aria* esiste e vi si abbandonano senza agitarsi oltre ... non si fermano a riflettere, a stupirsi, a speculare ... sanno di avere la possibilità di fondersi con l'I. dell'I. e semplicemente lo fanno

LIBRI

- nei L. che leggevo, tutti interpretazioni di miti e leggende, si avvertiva in modo quasi palpabile la presenza di un'unica mente

... gli stili differivano, ma la pulsione che stava dietro le parole era sempre la stessa ... gli autori riuscivano sempre a inserire osservazioni su loro stessi ... la motivazione autentica di quelle opere non era l'argomento dichiarato, ma l'affermazione del sé – a tempo debito, saprai tradurre a parole tutto ciò che vorrai

LINGUAGGIO

– il L. è inadeguato ... tutte queste esperienze sono al di là della sintassi

MACCHINE

– le questioni pratiche a cui si interessavano gli scienziati portavano alla creazione di M. sempre più complesse ... le splendide M. già esistenti, al pari di quelle in costruzione, erano faccende culturali, la cui realizzazione doveva essere assaporata in maniera indiretta persino dai loro stessi creatori: per loro l'unica ricompensa possibile era di carattere finanziario
– qualunque macchina gli scienziati possano creare, non ha alcuna importanza, perché le M. non sono in grado di aiutare nessuno ad affrontare l'appuntamento inevitabile, quello con l'*infinito*

MAGIA

– ogni mio atto doveva essere un atto di M., un atto scevro da aspettative invasive, timori di fallimento, speranze di successo ... scevro dal culto dell'ego
– tutto ciò che facevo doveva essere estemporaneo ... un'opera di M. in cui mi aprivo senza riserve agli impulsi dell'*infinito*
– il mistero dell'arte magica dev'essere assorbito nella vita terrena ... deve scaturire dal nulla e tornare al nulla ... è questa l'arte del *guerriero-viaggiatore*: passare inosservato attraverso la cruna di un ago

MESCHINITÀ

- le nostre M. e le nostre contraddizioni sono il risultato di un conflitto trascendentale ... si tratta del conflitto delle nostre *due menti*
- per risolvere il conflitto delle *due menti* occorre avere l'intenzione di farlo
- è uno stato in cui tutti gli esseri umani sono intrappolati ... una condizione che non è neppure umana, ma imposta dall'esterno
- hai sperimentato quello che gli sciamani dell'antico Messico chiamavano la *visione nitida* o *perdita della forma umana* ... il momento in cui ogni M. umana svanisce

MONDO

- quelli della sua stirpe credevano che all'interno della sfera luminosa (che è l'essenza dell'uomo) esistessero almeno seicento punti e che ciascuno di essi, quando veniva raggiunto dal *punto di unione*, potesse donarci un M. intero
- se il *punto di unione* venisse collocato in uno di quei punti e lì rimanesse, percepiremmo un M. non meno completo di questo, ma diverso
- il M. quotidiano non era altro che un risvolto di un M. molto più vasto, formato da almeno seicento risvolti diversi
- l'universo nella sua globalità è pieno fino all'orlo di mondi di consapevolezza, *organici* e *inorganici*
- il M. degli sciamani non è immutabile come quello quotidiano
- nel M. degli sciamani, raggiungere un determinato obiettivo significa soltanto avere acquisito strumenti più efficaci per continuare la battaglia che, di fatto, non finisce mai

MORIRE

- non voglio che il tuo corpo muoia dal punto di vista fisico ... è la tua persona che deve M. ... sono due faccende diverse

- uno sciamano è morto quando per lui non c'è differenza tra l'essere solo o con altri ... il giorno in cui non desidererai più la compagnia dei tuoi amici, che tu usi come barriere protettive, segnerà la morte della tua persona
- gli uomini sono esseri destinati a M. ... gli sciamani ritengono che l'unico modo per avere una certa presa sul nostro mondo e su ciò che noi facciamo sia la nostra piena accettazione del fatto che ci avviamo verso la morte ... senza questo gesto fondamentale, la nostra esistenza, ciò che facciamo e l'universo in cui viviamo diventano questioni ingovernabili
- ciò che è sbagliato in noi esseri umani è il fatto che siamo convinti di essere entrati nel regno dell'immortalità ... ci comportiamo infatti come se non dovessimo mai M. ... questo è da parte nostra un gesto di arroganza infantile
- non siamo immortali, ma ci comportiamo come se lo fossimo ... questo è l'errore che ci condanna a livello individuale e un giorno ci condannerà anche come specie
- gli sciamani, al contrario dell'uomo normale, hanno il vantaggio di sapere che sono esseri destinati a M. e non si permettono di deviare da tale conoscenza ... per dedurre e mantenere tale verità come una certezza totale è necessario uno sforzo enorme
- gli sciamani hanno sempre qualcuno che sussurra loro all'orecchio che tutto è effimero: la morte, il consigliere infallibile, l'unico che non racconta mai bugie
- solo pochi *guerrieri-viaggiatori* sopravvivono a questo incontro con l'*infinito*
- per un *guerriero-viaggiatore*, tornare nel mondo del disordine, della compulsione, del rumore e della sofferenza, è quanto mai sgradevole
- non devi pensare all'alternativa tra il tornare o il restare come a una scelta ragionevole, bensì come a una questione di *intento* ... se sceglierai di non tornare scomparirai come inghiottito dalla terra ... se invece deciderai di tornare, dovrai aspettare come un vero

guerriero-viaggiatore finché il tuo compito, qualunque esso sia, non si sarà concluso con una vittoria o una sconfitta

- M. soli non significa M. in solitudine
- è imperativo avere qualcosa per cui M. ancora prima di trovare qualcosa per cui vivere
- se non hai niente per cui sei disposto a M. ... come puoi pensare di avere qualcosa per cui vivere? ... le due cose vanno di pari passo e la morte sta al timone

NAGUAL

- appartengo a una dinastia di sciamani che dura da ventisette generazioni ... sono il N. della mia generazione
- l'individuo predominante all'interno di un gruppo di sciamani veniva chiamato N., un termine generico che, nell'ambito di ogni singola generazione, veniva dato a chi aveva una specifica configurazione energetica, che lo distingueva dagli altri
- non era una qualifica in qualche modo legata a concetti di superiorità o inferiorità: era legata alla capacità di essere responsabili
- può essere un uomo o una donna
- nel tempo degli sciamani che fondarono la mia stirpe, i N. erano donne ... il loro pragmatismo naturale condusse la mia stirpe nel baratro della pratica da cui a malapena riuscì a riemergere
- i maschi presero poi il sopravvento e spinsero la mia stirpe nell'abisso dell'imbecillità da cui sta riaffiorando solo adesso con grande fatica
- il N. uomo porta la sobrietà, il N. donna porta l'innovazione
- il N. era un tipo particolare di sciamano, di quelli che nascono una volta sola per generazione e che non appare agli altri sciamani sotto forma di una singola sfera luminosa, ma come fusione di due sfere di luce che si sovrappongono

- don Juan aveva lamentato la necessità che il N., lo stregone maschio, aveva di frammentarsi, a causa delle dimensioni della sua massa energetica ... gli avvenimenti che il N. sperimentava in ciascun frammento dovevano prima o poi essere ricomposti per formare un quadro completo e consapevole di tutto ciò che si era verificato nel corso della sua vita
- ci sarebbero voluti anni per realizzare l'unificazione ... ero come un gigantesco puzzle e l'inserimento di ciascuna tessera produceva un effetto per cui non esisteva definizione

NAGUAL JULIAN

- ogni volta che mi trovavo vicino a lui [al N. J., maestro di don Juan], riescivo a pensare con estrema chiarezza, ma non appena si allontanava, tornavo a essere l'idiota di sempre

NOME

- gli sciamani avevano il compito di affrontare l'infinito, nel quale si avventuravano ogni giorno ... era un lavoro così opprimente e difficile che gli sciamani dovevano dichiarare il proprio N. prima di affrontarlo
- mi ricordò che a Nogales aveva pronunciato il suo N., prima che tra noi potesse avvenire qualunque interazione ... in questo modo aveva manifestato la sua individualità davanti all'infinito

OPZIONE SEGRETA

- la morte degli uomini prevede un'O. S. ... una clausola scritta a caratteri piccolissimi, quasi invisibili, su un documento legale ... è la clausola più importante dell'intero documento
- per l'uomo comune, la morte equivale alla conclusione della consapevolezza, alla fine organica ... le parti che diventano disfunzionali trascinano anche il resto nel caos
- per gli *esseri inorganici* è lo stesso: anche per essi la morte è la fine della consapevolezza

- in entrambi i casi, morire equivale all’essere risucchiati nell’*oscuro mare della consapevolezza*
- per uno sciamano la morte è un fattore unificante ... invece di disintegrare l’organismo lo unifica ... pone fine al predominio degli stati d’animo individuali nel corpo
- quando l’unificazione ha luogo, non c’è alcun cadavere ... non c’è decomposizione ... i loro corpi nella loro interezza si sono trasformati in energia dotata di consapevolezza non frammentaria
- quando uno sciamano sceglie questa O. S., si trasforma in un *essere inorganico* estremamente sofisticato, dotato di una prodigiosa capacità di percezione ... l’*infinito* diventa il suo campo di azione

PADRE

- disprezzavo mio P. oltre ogni dire, ma al tempo stesso lo amavo, con un amore pervaso da una tristezza incomparabile
- nessuno mi ha mai chiesto se acconsentivo a darmi in pasto a esseri dotati di una diversa consapevolezza ... i miei genitori mi hanno messo al mondo perché fossi cibo, proprio come loro, e questo è quanto
- piangevo per i miei simili e soprattutto per mio P. ... fino a quel momento non mi ero reso conto di quanto lo amassi ... “Non ha mai avuto una sola possibilità” mi sentii ripetere più volte, come se quelle parole non mi appartenessero
- il mio povero P., la persona più premurosa che avessi mai conosciuto, così tenero, così gentile, così inerme
- era vivo, vitale in ogni fibra del suo essere ... non assomigliava affatto agli altri componenti della famiglia ... loro erano solo cadaveri che camminavano

PASSAGGIO

- ebbi la sensazione fisica di inoltrarmi in un P., dotato di forza propria, che mi attirava dentro di sé ... era silenzioso ed era don Juan stesso ... fu quella la prima volta in cui sentii la nuova

assenza di fisicità di don Juan ... non c'era spazio per il sentimentalismo né per la nostalgia ... come potevo sentire la sua mancanza, se era lì, nella forma di un'emozione spersonalizzata che mi attirava dentro di sé?

– il P. mi sfidava ... sì, potevo percorrere quel P. ... forse per sempre ... non era un'imposizione, ma neppure un piacere ... non era soltanto l'inizio del *viaggio supremo* ... era l'inizio di una nuova era, l'inevitabile destino di un *guerriero-viaggiatore*

PATINA LUMINOSA

– gli sciamani *vedono* i neonati come sfere di energia luminosa, interamente coperte da una patina lucente, una specie di pellicola di plastica che aderisce strettamente al bozzolo di energia ... è di questa P. L. *di consapevolezza* che si alimentano i predatori

– quando un essere umano raggiunge l'età adulta, tutto ciò che di essa resta è un bordo sottile che va dalla cima della testa alla punta dei piedi ... l'esilità di tale bordo consente al genere umano di continuare a vivere, benché faticosamente

– l'uomo è l'unico essere vivente dotato della P. L. *di consapevolezza* ... di conseguenza, è una facile preda per una consapevolezza di ordine diverso, come quella del predatore

– quel sottile bordo di consapevolezza è l'epicentro dell'egocentrismo in cui l'uomo è irrimediabilmente intrappolato

– facendo leva proprio sul nostro egocentrismo, l'unico aspetto consapevole rimastoci, i predatori creano fiammate di consapevolezza che poi procedono spietatamente a consumare ... ci danno problemi futili per forzare tali fiammate a emergere ... ci fanno sopravvivere per continuare a nutrirsi della fiammeggiante energia delle nostre pseudo-preoccupazioni

– se la nostra P. L. *di consapevolezza* rimane intatta per qualche tempo, ha la possibilità di crescere ... è come un albero: se non viene potata, cresce fino a riacquistare volume e dimensioni naturali

– quando la *consapevolezza* raggiunge livelli più elevati, anche operazioni che richiedono una percezione di enorme portata diventano naturali e scontate

PREDATORE

– disse che se avessi prestato attenzione all'oscurità del fogliame senza guardarla direttamente, ma piuttosto sbirciandola con la coda dell'occhio, avrei visto un'ombra attraverso il mio campo visivo ... vidi una strana ombra scura proiettata sulle chiome degli alberi ... era come se un enorme pesce spada stesse volando nell'aria

– abbiamo un compagno che resta con noi per tutta la vita ... un P. che emerge dalle profondità del cosmo e assume il dominio della nostra vita ... è il nostro signore e maestro e ci ha resi docili, impotenti

– i *predatori* hanno preso il sopravvento perché siamo il loro cibo, la loro fonte di sostentamento ... come noi alleviamo i polli nelle stie, i “gallineros”, i *predatori* ci allevano in stie umane, gli “humaneros”

– sono stati i *predatori* a instillarci questi sistemi di credenza, il concetto di bene e di male, le consuetudini sociali ... a definire le nostre speranze e aspettative, nonché i sogni di successo e i parametri del fallimento ... ci hanno dato avidità, desiderio smodato e codardia ... ci hanno resi abitudinari, centrati nell'ego e inclini all'autocompiacimento

– per mantenerci obbedienti, deboli e mansueti, i *predatori* ci hanno dato la loro mente, che è diventata la nostra

– il P. non aveva nulla di benevolo ... era immensamente grande, osceno, indifferente ... avevo percepito con chiarezza il disprezzo che provava nei nostri confronti

PUNTO di ROTTURA

– gli sciamani hanno bisogno di un P. di R. affinché il lavoro del *silenzio interiore* possa cominciare

- si potrebbe paragonare alla calcina che i muratori mettono tra i mattoni ... solamente quando la calcina si solidifica i mattoni formano una struttura
- l'unica cosa che conta è arrivare al P. di R., in qualunque modo
- ogni sciamano prima o poi raggiunge il P. di R. nella sua esistenza ... in un determinato momento la continuità della loro esistenza deve interrompersi per permettere al *silenzio interiore* di entrare in gioco e diventare parte attiva della loro struttura
- il tuo P. di R. consiste nell'abbandonare il corso della tua vita così come lo conosci ... ogni cosa che fai indica una direzione ben precisa e cioè il tuo bisogno di troncare tutto ciò, inesorabilmente

PUNTO di UNIONE

- circa quel punto di luminosità, che essi avevano chiamato il P. di U., disse che la *percezione* veniva trasformata in unità da un aspetto misterioso dell'*oscuro mare della consapevolezza*
- l'*oscuro mare della consapevolezza* trasforma le fibre luminose in dati sensoriali che a loro volta vengono interpretati e percepiti nel mondo così come noi lo conosciamo ... gli sciamani *vedono* questa trasformazione e la definiscono il *bagliore della consapevolezza*: una cortina luminosa che si espande come un alone intorno al P. di U.
- lo sciamanesimo è la manipolazione del P. di U. con lo scopo di modificare il suo punto focale di contatto con l'*oscuro mare della consapevolezza*, così da rendere possibile la percezione di altri mondi
- mi aveva illustrato tale *consapevolezza* come un minuscolo spostamento del P. di U. ... spostamento che lui stesso provocava ad ogni nostro incontro
- quei dislocamenti mi aiutavano a mettere in gioco campi di energia che abitualmente restavano ai margini ... [in questo modo] assumevano una posizione centrale
- uno spostamento di questa natura aveva due conseguenze ... una straordinaria acutezza di pensiero e percezione ... l'incapacità

di ricordare, una volta tornato al mio stato consueto, ciò che era accaduto mentre mi trovavo su quell'altro livello

QUELLO che VOLA

- gli antichi sciamani *vedevano* il predatore ... lo chiamavano Q. che V., perché si muove a balzi nell'aria
- non è un bello spettacolo
- il supremo stratagemma degli sciamani dei tempi antichi consistette nel caricare di disciplina la mente di Q. che V.
- affaticando col *silenzio interiore* la *mente* di Q. che V., l'*installazione estranea* fugge, dimostrando così con assoluta certezza la sua origine aliena ... la disciplina strema in modo incommensurabile la mente aliena
- successivamente l'*installazione estranea* ritorna, ma non più così forte, fino a quando sparisce definitivamente ... quello è un giorno davvero triste ... non c'è nessuno a dirci che cosa fare ... nessuna mente estranea a imporci le assurdità a cui siamo abituati ... la vera battaglia degli sciamani comincia in quel momento ... il resto è soltanto preparazione
- uno sciamano riesce ad afferrarsi alla forza vibratoria che ci tiene insieme ... se riesce a mantenere la presa abbastanza a lungo, la *mente* di Q. che V. è sconfitta, e fugge

RICAPITOLAZIONE

- la *narrazione degli eventi della vita* ... rimescola tutti i rifiuti di una vita e li porta in superficie
- per gli sciamani, raccontare gli avvenimenti è una pratica magica ... non si tratta semplicemente di narrare delle storie, bensì di *vedere* la trama che sta al di sotto degli eventi
- chi pratica questa tecnica, lo fa tramite il ricordo e la respirazione
- gli sciamani *vedevano* come, al momento della morte, l'*oscuro mare della consapevolezza* aspirasse, per così dire, attraverso il *punto di unione*, la consapevolezza delle creature viventi ... avevano

scoperto un'immensa verità sulle forze dell'universo: l'*oscuro mare della consapevolezza* vuole solo le nostre esperienze di vita, non la nostra forza vitale

RIDERE

– non dare retta a quella voce superficiale che ti fa arrabbiare ... devi invece prestare ascolto a quella più profonda che ti guiderà da ora in avanti, la voce che ride ... ascoltalà e ridi con lei
– provai l'impulso di andarmene ma, ancora una volta, l'impulso fu soffocato da una voce che proveniva da un luogo remoto e interiore ... senza venire in alcun modo stimolato, scoppiasti in una sonora risata

SAPERE

– per gli sciamani c'era solo un modo per gestire tutto questo S.: viverlo attraverso l'esperienza, perché la mente è incapace di accogliere una simile entità di stimoli

SCIAMANI

– essere uno *sciamano* non significa essere un abile stregone, e nemmeno lavorare per incantare la gente o essere posseduti dai demoni ... vuol dire invece raggiungere un livello di consapevolezza che rende possibili cose ritenute invece inconcepibili
– le azioni degli S. avvengono esclusivamente nel regno dell'astratto, dell'impersonale ... essi lottano per raggiungere un obiettivo che non ha nulla a che spartire con le vicende degli uomini normali
– quello che trasformava gli uomini comuni in S. era la capacità di percepire l'energia direttamente così come fluisce nell'universo ... quando uno *sciamano* percepisce un essere umano in questo modo, *vede* una palla luminosa o una figura a forma di uovo

- gli S. non tengono niente per sé ... svuotare se stessi in questo modo è una pratica sciamanica che li porta ad abbandonare la forza dell'ego
- una delle arti elevate degli S. è sapere il momento in cui bisogna fermarsi
- non c'è nulla di soave negli S. e nello sciamanesimo
- gli S. erano esseri pratici e le questioni che affrontavano erano sempre concrete ... la difficoltà a comprendere quello che facevano nasceva dal fatto che essi partivano da un *sistema cognitivo diverso*

SENSI

- ciò che negli organismi chiamiamo i S., altro non sono che gradi di consapevolezza
- se accettassimo che i S. sono l'*oscuro mare della consapevolezza*, dovremmo ammettere che l'interpretazione dei dati sensoriali fatta dai S. è anch'essa l'*oscuro mare della consapevolezza*
- affrontare il mondo circostante nei termini in cui lo facciamo è il risultato del sistema di interpretazione di cui ogni essere umano è dotato
- ogni organismo deve avere un sistema di interpretazione che gli permetta di agire nell'ambiente con cui è in relazione

SENTIRE

- l'intero genere umano non vuole S. nulla ... la gente presta ascolto solo a quello che vuole sentirsi dire

SILENZIO INTERIORE

- stato peculiare dell'essere in cui tutti i pensieri vengono cancellati e in cui si vive a un livello diverso da quello della consapevolezza quotidiana
- significa sospensione del *dialogo interiore* ... è quindi una condizione di completa pace

- stato in cui la percezione non dipende dai sensi, ma da un'altra facoltà dell'uomo ... la facoltà che lo rende un essere magico e che è stata depotenziata non dall'uomo stesso, ma da qualche influenza estranea
- è il punto da cui nasce ogni cosa
- il S. I. viene accumulato ... inizia ad agire nell'attimo stesso in cui cominci ad accumularlo
- ogni singolo individuo possiede una soglia diversa di S. I.
- è la via che porta alla vera sospensione del giudizio ... la cognizione cessa di essere la forza che, attraverso l'uso e la ripetizione, decide la natura del mondo
- un giorno scoprirai che nello stato di S. I. non si fanno sogni, ma lo scoprirai solo perché tu sceglierai di saperlo
- c'è stata un'interruzione nella continuità temporale, è questa la funzione del S. I.

SOGLIA

- ogni dettaglio fa parte di una mappa ... dopo che abbiamo varcato una certa S. è la natura stessa dell'infinito a porre un progetto davanti a noi
- un'altra possibilità si è aperta dopo che hai varcato la S. dell'infinito ... mi hai cercato e mi hai trovato ... così hai varcato la S.
- l'intento dell'*infinito* mi ha detto di cercare qualcuno come te ... ti ho trovato superando a mia volta la S.

SOGNARE

- il termine *sognare* indebolisce un atto di grandissima potenza ... lo fa apparire arbitrario, gli conferisce una dimensione fantastica che, di fatto, è l'unica che non gli appartiene
- non ci sono più *sogni* degni dell'uomo ... ci sono solo i *sogni* di un pezzo di carne: triti, convenzionali, stupidi

- è l'atto di modificare il punto di collegamento con l'*oscuro mare della consapevolezza*
- era un'arte mediante la quale i *sogni* comuni si trasformavano in accessi a diversi mondi di *percezione*
- gli sciamani dell'antico Messico consideravano l'origine stessa del S.: lo spostamento del *punto di unione*
- si spostava naturalmente durante il sonno, ma *vedere* tale spostamento era difficile, perché richiedeva uno stato d'animo aggressivo ... una condizione altamente predatoria ... l'importante è raggiungere uno stato di completa indifferenza ... come un felino, come un animale da preda ... in agguato, in attesa di qualcuno su cui piombare
- non avrei potuto restare passivo mentre *vedevo* ... ciò che *vedevo* non era qualcosa da osservare, ma era qualcosa su cui agire

SOGNATORI e CACCIATORI

- gli sciamani si dividevano in due gruppi: i S. e i C.
- i S. erano in grado di spostare con grande facilità il *punto di unione* ... i C., invece, potevano altrettanto facilmente mantenerlo in quella nuova posizione
- S. e C. si completavano a vicenda e lavoravano in coppia, così da utilizzare entrambe le capacità
- lo spostamento e la "fissazione" del *punto di unione* potevano essere realizzati volontariamente tramite la ferrea disciplina
- l'arte dei C. entra in gioco successivamente allo spostamento del *punto di unione*

SOLITUDINE

- non confondere la S. con l'isolamento ... la S. è una condizione psicologica della mente ... l'isolamento è una condizione fisica ... la prima ti indebolisce, il secondo ti conforta
- la S. non è ammissibile per un guerriero

– oltre un determinato punto, la sola gioia del *guerriero-viaggiatore* è la sua S.

SOVRAPPESO

- con un ampio sorriso, commentò che di solito le persone S. non sanno come combattere il grasso ... in una maniera diretta e al tempo stesso velata mi stava facendo notare che ero S.
- è molto difficile avere a che fare con le persone S.

SPAZIO NECESSARIO

- per introdurre qualcosa deve esserci lo S. N. ad accoglierlo ... se sei pieno fino all'orlo di cose che riguardano la vita quotidiana, non rimane lo S. per niente di nuovo
- lo S. va creato ... gli sciamani dei tempi più remoti credevano che fosse la *ricapitolazione* a creare questo S.

SPIEGAZIONI

- gli sciamani dicono che ogni *spiegazione* nasconde una richiesta di scuse
- quando spieghi per quale motivo puoi o non puoi fare una determinata cosa, in realtà ti stai scusando per le tue mancanze

STARE all'ERTA

- è la giovinezza ... hai talmente tante cose da fare e un sacco di gente che ti sta intorno ... non *stai all'erta* ... non hai mai imparato a S. all'E.
- S. all'E. non significa essere vigili ... vuol dire essere consapevoli della struttura del mondo quotidiano che sembra estranea rispetto all'interazione del momento
- non perderti nella struttura estranea del mondo che ti circonda, lontana da ciò che sta accadendo

TEMPO

- prenditi tutto il T. necessario, ma fa' presto
- il tuo nervosismo è dovuto alla presa di coscienza subliminale del fatto che hai esaurito il T. a tua disposizione: lo sai, ma non a livello razionale ... senti l'assenza del T. e ciò ti rende impaziente
- la differenza tra noi due è che io non ho T. e agisco di conseguenza, mentre tu ritieni di avere tutto il T. del mondo e ti regoli in base a tale convinzione ... io misuro tutto ciò che dico e faccio, tu no
- gli sciamani, poiché non hanno T. da perdere, si dedicano completamente a ciò che hanno di fronte

TERMINE

- io stesso ho cercato di trovare un T. alternativo [a *sognare*] ... forse un giorno sarai proprio tu a farlo, benché, come sempre avviene in magia, quando ci riuscirai, probabilmente non te ne importerà più nulla, perché un nome non farà per te più alcuna differenza

TIRO alla FUNE

- guarda sempre l'uomo che sta facendo il T. alla F. con te ... non limitarti a tirare la tua estremità, alza lo sguardo e guardalo negli occhi: solo così saprai che è un essere umano, esattamente come te
- uno sguardo del genere rende del tutto inerme il tuo rivale, anche se per un solo istante ... è questo il momento di sferrare il tuo colpo finale

TRISTEZZA

- per gli sciamani la T. non è una faccenda personale ... non si tratta di T. vera e propria, ma di un'onda di energia che giunge dalle profondità dell'universo e li colpisce quando sono ricettivi

- gli sciamani dei tempi antichi, quelli che hanno dettato le leggi dello sciamanesimo, credevano che nel cosmo la T. fosse simile a un'energia, a uno stato come la luce o l'*intento* e che la sua forza eterna agisse soprattutto su di loro perché privi di barriere protettive
- gli sciamani non possono nascondersi dietro i loro amici o i loro studi, dietro l'amore, l'odio, la felicità o la sofferenza ... non possono nascondersi dietro a nulla
- per loro la T. è astratta, non nasce dal desiderio o dalla mancanza di qualcosa e nemmeno dalla presunzione ... non deriva dall'*ego*, ma dall'*infinito*
- quella scena mi riempì di una strana T. ... un'inesplicabile malinconia ... la mia prima presa di coscienza di quanto è breve il tempo a nostra disposizione

UNIVERSO

- incommensurabile, non lineare, esterno al dominio della sintassi

UOMO

- l'U., l'essere che era destinato a essere magico, non lo è più ... si è ridotto a un banale pezzo di carne
- ogni essere umano di questa terra sembra avere esattamente le stesse reazioni, gli stessi pensieri, gli stessi sentimenti ... è assillato dagli stessi problemi ... risponde più o meno nell'identico modo a stimoli identici ... offuscati dalle varie lingue

VIAGGIO

- [don Juan] definiva l'obiettivo finale della conoscenza sciamanica come la preparazione necessaria per affrontare il V. *definitivo*, quello cioè che ogni essere umano deve intraprendere al termine della propria esistenza
- se tu non fossi stato così concentrato su te stesso e sui tuoi problemi, avresti capito che quello era il suo *ultimo* V.

- stava saldando il conto, andando a rivedere le persone che lo avevano aiutato e salutandole ... sarebbe andato a ringraziare tutti coloro che avevano avuto una certa importanza nella sua vita
- quel V. era riservato ai suoi occhi ... il tuo amico si stava alleggerendo, liberandosi di tutto ciò che era superfluo
- avresti dovuto ringraziarlo con grande calore ... hai poi rinviato il vostro incontro successivo ... in realtà non hai fatto altro che rimandare il momento in cui avresti dovuto ringraziarlo ... adesso ti ritrovi con un fantasma sulla schiena e non potrai mai pagargli ciò che gli devi
- per lasciare questo mondo e affrontare l'ignoto, ho bisogno di tutta la mia forza, di tutta la mia capacità di sopportazione, di tutta la mia fortuna; ma soprattutto, ho bisogno di tutto il coraggio di un *guerriero-viaggiatore*
- per restare e agire come un *guerriero-viaggiatore*, tu hai bisogno delle stesse cose
- avventurarsi là fuori non è certo un gioco, ma non lo è neppure il restare
- non hai più bisogno del mio aiuto, né io desidero offrirtelo, perché ora sei un vero *guerriero-viaggiatore* ... mi disprezzeresti se ci provassi ... né vorrei che tu tentassi di aiutare me
- una volta che me ne sarò andato, sarò per sempre ... non pensare a me, perché io non penserò a te
- i *guerrieri-viaggiatori* possono contare su un'entità su cui concentrare tutto il loro amore e le loro cure: questa terra meravigliosa, la madre, la matrice, l'epicentro di tutto quello che siamo e che facciamo; l'essere a cui tutti facciamo ritorno e che permette ai *guerrieri-viaggiatori* di intraprendere il V. *supremo*
- gli esseri umani erano viaggiatori dell'*oscuro mare della consapevolezza* e questa terra non era altro che una tappa del loro V.; per motivi esterni essi avevano poi interrotto il loro V.

- erano finiti intrappolati in una sorta di vortice: una corrente che si muoveva circolarmente dando loro l'impressione di muoversi mentre, di fatto, stavano fermi
- gli sciamani erano i soli a opporsi alla forza, qualunque essa fosse, che teneva prigionieri gli uomini ... attraverso la disciplina, si liberavano dalla sua stretta per continuare il V.
- mi aveva spiegato che il suo tempo sulla Terra era giunto al termine ... era pronto per il V. *supremo*
- ci arrampicammo sulla cima della montagna ... eravamo lì per adempiere al nostro ultimo compito di apprendisti: saltare in un abisso ... presto sarei entrato con le mie sole forze nell'*infinito*
- corsi verso l'abisso e saltai nel baratro... per un momento sentii il vento sul mio viso, poi l'oscurità misericordiosa mi accolse come un placido fiume sotterraneo

VIGILANZA SOGNANTE

- la capacità di prestare un'attenzione speciale, o una speciale forma di consapevolezza, agli elementi costitutivi dei sogni ordinari
- focalizzare la propria attenzione sulle componenti dei sogni che si presentavano, quali che fossero

VISIONI

- quanto alla velocità delle V., dovrai imparare a regolarla ... lascia che sia la tua vera mente a regolare la velocità ... resta in silenzio e non avere paura, qualunque cosa accada
- se tu cercassi di *vedere* l'*infinito* invece di *leggerlo*, scopriresti di non poter descrivere ciò che vedi e finiresti col farfugliare assurdità, incapace di verbalizzare ciò che ti scorre davanti agli occhi
- non farti sopraffare da quanto accade solo perché non sei in grado di descriverlo ... è, infatti, un fenomeno che trascende la sintassi del nostro linguaggio

VITA dopo la MORTE

- grazie alla loro disciplina e alla risolutezza che li animava, gli sciamani erano in grado di mantenere la loro consapevolezza e il loro scopo anche *dopo la morte*
- per tutti loro, quello stato vago e idealistico che l'uomo moderno definisce “V. dopo la M.” era una regione reale caratterizzata da affari pratici di tipo diverso da quelli della vita quotidiana ma dotati di una praticità funzionale simile
- era certo che raccogliere gli eventi memorabili dell'esistenza rappresentasse per gli sciamani la preparazione al loro ingresso in quella regione reale che essi chiamavano *il lato attivo dell'infinito*

VITAMINOL

- potrò permettermi di acquistare qualcosa che mi guarirà subito: si chiama Vi-ta-mi-nol ... lo pubblicizzano alla radio ... cura qualunque cosa e viene raccomandato a chi non mangia tutti i giorni carne, pesce o cacciagione ... è adatto a tutti quelli che, come me, sopravvivono a stento
- in un modo o nell'altro ognuno di noi ha la sua versione personale di V.

VUOTO

- il *nagual* Elias e il *nagual* Julian erano due uomini dal temperamento profondamente diverso ... al tempo stesso, quei due erano incredibilmente simili: dentro di loro non c'era nulla ... erano *vuoti*
- ogni volta che cercavo di individuare in loro l'uomo, non trovavo nulla ... al posto di una persona reale c'era un mucchio di storie di gente sconosciuta ... il risultato finale era lo stesso: il V., uno spazio deserto che non rifletteva il mondo, ma *l'infinito*
- don Juan Matus era esattamente così come aveva descritto i due *nagual* ... era una strana mescolanza di entrambi: silenzioso e introspettivo da un lato, espansivo e divertente dall'altro

– non avere segreti con me ... io sono un recipiente V. ...
qualunque cosa tu mi dica verrà proiettata nell'*infinito*
– il suo era il V. del *guerriero-viaggiatore*, maturato al punto tale da
non dare più nulla per scontato, un *guerriero-viaggiatore* che non
sottovaluta o sopravvaluta nulla

*

Indice

accordo
album
alleati
ammirare
apertura
apparizioni
attenzione
cerimoniere
classificazioni
cognizione
collezionare
corpo energetico
credere
debiti
dialogo interiore
disciplina
discorsi
doppia struttura energetica
energia
esseri inorganici
eventi memorabili
fermare il mondo
figure davanti allo specchio
filamenti luminosi
fine di un'era
giudicare
guerriero-viaggiatore
infinito
insegnamento
installazione estranea
intento
intento dell'infinito
libri
linguaggio
macchine
magia
meschinità
mondo
morire
nagual
nagual julian
nome
opzione segreta

padre
passaggio
patina luminosa
predatore
punto di rottura
punto di unione
quello che vola
ricapitolazione
ridere
sapere
sciamani
sensi
sentire
silenzio interiore
soglia
sognare
sognatori e cacciatori
solitudine
sovrappeso
spazio necessario
spiegazioni
stare all'erta
tempo
termine
tiro alla fune
tristezza
universo
uomo
viaggio
vigilanza sognante
visioni
vita dopo la morte
vitaminol
vuoto

*